

**Andrea Pastore
Domenico Sartore
Stefano Tonellato
Francesca Volo**

ANALISI D'IMPATTO DELL'ATTIVITÀ DELL'ENTE BILATERALE ARTIGIANATO VENETO

**Un modello
econometrico**



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

**Andrea Pastore
Domenico Sartore
Stefano Tonellato
Francesca Volo**

**ANALISI
D'IMPATTO
DELL'ATTIVITÀ
DELL'ENTE
BILATERALE
ARTIGIANATO
VENETO**

**Un modello
econometrico**

FrancoAngeli

“Si ringrazia INTESA SAN PAOLO PRIVATE BANKING per il contributo offerto per questa pubblicazione”.

Grafica della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione , di <i>Donato Pedron, Alberto Ghedin, Tiziana Basso, Salvatore D'Aliberti, Renzo Genovese, Francesco Giacomini, Giancarlo Pegoraro</i>	pag.	7
1. Introduzione	»	9
1. Obiettivi	»	9
2. Criticità e soluzioni proposte	»	10
3. Fasi del progetto	»	17
2. Analisi dei dati	»	19
1. Sintesi descrittiva della dinamica delle adesioni e degli interventi nel periodo 1996-2011	»	19
1.1. Dinamica versanti	»	20
1.2. Erogazioni	»	32
2. Il quadro macroeconomico	»	49
2.1. Lo scenario internazionale nel periodo 2001-2011 e prospettive future	»	49
2.2. Lo scenario italiano, veneto e provinciale e prospettive future	»	58

3. Risultati del modello GREM-EBAV	pag.	74
1. Analisi dei fondi erogati risultati rilevanti	»	74
2. Analisi di impatto	»	77
2.1. Valutazione <i>ex-post</i> (2001-2011)	»	78
2.2. Valutazione <i>ex-ante</i> (2012-2015)	»	92
4. Conclusioni	»	107
1. Analisi di impatto <i>ex-post</i> (2001-2011)	»	107
2. Analisi di impatto <i>ex-ante</i> (2012-2015)	»	110
Appendice – Il modello satellite GREM-EBAV	»	113
Bibliografia	»	127

Prefazione

Le parti che costituiscono l'Ebav, le tre associazioni datoriali Confartigianato, Cna e Casartigiani e le tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, a fronte di questa analisi, possono guardare con orgoglio alla storia della bilateralità artigiana veneta. E ci inducono a esprimere una gratitudine profonda a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito dall'interno delle nostre Organizzazioni o svolgendo direttamente le attività, alla crescita dell'Ente. Indubbiamente le virtù, riconosciute da sempre sia a livello nazionale che da parte delle altre Regioni, sono il risultato di uno sforzo condiviso, di intuizioni pionieristiche, di soluzioni avvedute ai problemi e di formule basate sulla prova e l'errore, per imparare a capire qual è stata la strada giusta da percorrere.

Fin dalle origini l'Ebav ha costituito dei fondi di dimensioni regionali, articolati su due livelli. Mentre il primo livello è assegnato ai fondi comuni, di carattere intercategoriale e interconfederale, il secondo livello ha assunto il profilo categoriale. Si tratta di uno degli elementi di maggiore originalità dell'Ente nella bilateralità nazionale, che deriva storicamente dall'aver assunto buone pratiche molto specifiche, estendendole poi all'intero universo regionale delle aziende artigiane con dipendenti.

Buone pratiche come il Falac, nato per sostenere la ceramica artistica in una particolare fase della sua crisi e successiva ripresa, i grafici coinvolti in un processo epocale di trasformazione tecnologica e gli alimentaristi, hanno svolto il compito dei battistrada, sperimentando le prime applicazioni dei fondi di sostegno all'occupazione, all'innovazione e alla formazione.

Il secondo livello organizza i fondi categoriali, che sono utilizzati in modo più specializzato dagli associati all'Ebav, ed essendo risorse cospicue disegnano un ruolo attivo dell'Ente non solo come gestore di ammortizzatori anticrisi, ma anche come agente di sviluppo.

Tra i tanti motivi di interesse vorremmo sottolineare quello che a nostro avviso ha maggiormente qualificato il rapporto tra i “soci” – le parti sociali – e l’Ente: il forte collante costituito dalla contrattazione territoriale.

Se andiamo a rileggere, infatti, i passaggi più impegnativi della storia dell’Ebav vediamo che sono scanditi dalla contrattazione, come metodo per produrre risultati concreti, come stile per riuscire a dialogare sempre, anche partendo da interessi diversi, e come relazione per riuscire a perseguire e a conseguire obiettivi comuni. Il segno tangibile consiste nell’equilibrio tra le erogazioni per le imprese e per i lavoratori.

Con la ricerca, che qui presentiamo, curata dal prof. Domenico Sartore e dalla sua equipe, abbiamo fatto un altro passo avanti, che rappresenta un *unicum*, probabilmente, a livello nazionale. Attraverso la costruzione di un modello econometrico è stata misurata l’efficacia economica dell’azione di Ebav. In questo modo i soci in primo luogo, e gli amministratori dell’Ente Bilaterale, si sono dotati di uno strumento importante per valutare le scelte compiute e orientare in modo ancora più affinato gli indirizzi da dare al futuro.

Fare una valutazione sull’efficacia delle prestazioni è una delle azioni di maggiore responsabilità e trasparenza gestionale che si possano condurre da parte di un soggetto che eroga prestazioni e servizi. Non a caso da molto tempo lo si invoca, invano, per misurare l’efficacia della Pubblica Amministrazione. In attesa di riforme incisive di quest’ultima, siamo lieti di offrire un contributo fattivo al binomio sussidiarietà e sviluppo che, insieme alla coesione sociale, hanno rappresentato la bussola per il “viaggio” dei 25 anni di vita della bilateralità artigiana in Veneto. E, per prepararci alle sfide non poco impegnative che ci aspettano.

Donato Pedron – Presidente

Alberto Ghedin – Vice Presidente

Tiziana Basso – Consigliere di Amministrazione

Salvatore D’Aliberti – Consigliere di Amministrazione

Renzo Genovese – Consigliere di Amministrazione

Francesco Giacomini – Consigliere di Amministrazione

Giancarlo Pegoraro – Consigliere di Amministrazione

1. Introduzione

1. Obiettivi

L'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (Ebav), dagli anni '90, ha perseguito lo scopo di rendere operative le intese fra le parti costituenti, le associazioni artigiane e sindacali del Veneto, erogando un'articolata tipologia di servizi e prestazioni alle imprese e ai lavoratori artigiani, finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli imprenditori e dei dipendenti. Ulteriore scopo dell'associazione è lo sviluppo e il consolidamento del comparto artigiano veneto, con particolare riguardo agli aspetti del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'ambiente.

Per continuare a sostenere le aziende e i lavoratori del settore e migliorare l'impatto della propria azione sul territorio, l'Ebav ha deciso di dotarsi di uno strumento di analisi di scenario a supporto del processo decisionale. Scopo di questa analisi quindi è la predisposizione di uno strumento per individuare quali siano state nel passato le azioni che maggiormente hanno contribuito al successo dell'Ebav, al fine di trarne indicazioni per il futuro. Un secondo obiettivo è quello di valutare, dopo circa un ventennio dalla fondazione, quali siano stati gli impatti dell'attività dell'ente sull'economia regionale. Oltre a tale analisi ex-post, si sono condotte anche alcune simulazioni ex-ante per valutare gli impatti futuri sull'economia veneta, nel caso l'Ebav fosse costretto a diminuire le erogazioni sul territorio regionale.

2. Criticità e soluzioni proposte

Per la valutazione degli impatti economici di interventi o politiche esistono approcci di natura qualitativa¹ e quantitativa. Tra questi ultimi si annoverano i modelli economici regionali (analisi basate sui moltiplicatori input/output e modelli di simulazione dinamica), le analisi di produttività, gli studi di mercato, i modelli di analisi statica, ecc. Per la valutazione degli impatti dell'azione dell'Ebav si è optato per un modello di simulazione dinamico, che consente un'analisi a medio-lungo termine: il GREM (*Greta Regional Econometric Model*)². La finalità principale del GREM è la generazione, per un fissato periodo di previsione, per un'intera regione d'interesse³ e, attraverso

¹ Interviste alle autorità, indagini in loco tra i possibili beneficiari (lavoratori e aziende), confronti tra case study e tutti gli strumenti che consentono di trarre informazioni qualitative e quantitative fondamentali per la valutazione degli impatti economici.

² Il GREM è un modello di simulazione dinamico strutturale basato su un elevato numero di equazioni comportamentali dinamiche e di identità che descrivono il funzionamento del sistema economico.

Il modello è a frequenza annuale ed è incentrato in particolar modo sulle dinamiche del mercato del lavoro regionale. Le equazioni e le identità che compongono il GREM possono essere suddivise nei seguenti sei blocchi:

1. conto economico delle risorse e degli impieghi (Pil, spese per consumi nazionali, investimenti fissi lordi, importazioni ed esportazioni di beni e servizi, scorte);
2. reddito disponibile delle famiglie (redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale, altri redditi, imposte correnti, contributi sociali effettivi e figurativi, prestazioni sociali nette ed altri trasferimenti netti);
3. valore aggiunto disaggregato per i settori agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzioni e servizi;
4. commercio estero di beni (importazioni ed esportazioni);
5. prezzi di domanda e di offerta;
6. mercato del lavoro.

Il blocco del mercato del lavoro a sua volta è composto da quattro sotto-gruppi di equazioni e identità:

- salari e redditi da lavoro dipendente (disaggregati per i quattro settori di attività economica agricoltura, silvicoltura e pesca, industria in senso stretto, costruzioni e servizi);
- produttività e unità totali di lavoro (disaggregati per settori);
- unità di lavoro dipendenti (disaggregati per settori);
- forza lavoro, occupati e disoccupati derivanti dall'indagine continua delle forze di lavoro.

³ Il modello GREM-Veneto è stato utilizzato per la definizione delle prospettive regionali future descritte in: Regione del Veneto – Documento strategico regionale – Programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 (http://www.unive.it/media/allegato/divisione_ricerca/2009-Intranet_FinRegionali/Fondi_strutturali_2007-2013.pdf). Il GREM-Veneto e il suo modello satellite per la previsione delle variabili economiche provinciali sono stati inoltre utilizzati

un modello satellite, per le province, di tre possibili scenari prospettici – pessimistico, centrale e ottimistico – derivanti da tre profili alternativi delineati per l’economia nazionale e internazionale⁴. L’utente finale può, quindi, autonomamente scegliere, in base alla propria visione dell’evoluzione economica futura, quale percorso ritenere più plausibile per l’area geografica d’interesse.

La struttura del GREM è quanto mai flessibile e consente di generare scenari alternativi per l’economia regionale e provinciale, non solo ipotizzando diverse evoluzioni per l’economia nazionale e internazionale, ma anche differenti interventi, in particolare a sostegno del mercato del lavoro, attuati centralmente o localmente. Gli effetti diretti⁵ delle diverse politiche di sviluppo a confronto, attraverso il modello, daranno luogo a fenomeni moltiplicativi, implicando l’aumento dell’attività nei comparti direttamente coinvolti, portando all’incremento degli occupati e dei salari e, di conseguenza, del reddito disponibile e dei consumi. È possibile generare, quindi, scenari economici alternativi e valutare quali siano stati gli impatti di interventi passati, confrontando i valori osservati per le principali variabili economiche (Pil, occupazione, reddito disponibile, ecc.) con le simulazioni effettuate dal modello, sottraendo gli effetti diretti degli interventi analizzati (valutazione ex-post). Naturalmente il modello è utile anche in previsione per decidere, ad esempio, quale possa essere la migliore strategia da applicare dato l’obiettivo prefisso (valutazione ex-ante).

L’individuazione e la misurazione degli effetti diretti è la fase più delicata del processo di valutazione e richiede che l’intervento o la politica d’interesse sia definito nelle sue caratteristiche principali. Per

per la definizione degli aspetti economici e delle prospettive future delineati nel documento strategico regionale: Regione del Veneto – Documento strategico regionale: quadro strategico infrastrutturale – Programmazione Fondi strutturali 2007-2013.

(<http://www.regione.veneto.it/static/www/programmi-comunitari/QuadroTerritorialeInfrastrutturale.pdf>)

⁴ Il modello GREM-Veneto è alimentato con dati provenienti da fonti statistiche ufficiali quali Istat, Oecd, Eurostat e Fmi.

⁵ Gli effetti diretti di un intervento si possono distinguere in effetti di domanda – tutte le variazioni generate in termini di domanda, di occupazione, di capitali necessari – e in effetti di domanda/offerta – variazioni di produttività, di accessibilità, ecc.

gli effetti di domanda⁶ è necessario conoscere obiettivi, fondi investiti e provenienza degli stessi. Se la valutazione avviene ex-post, è possibile determinare anche la variazione diretta, ad esempio, di occupati e di materie prime necessaria per la realizzazione, mentre si deve ricorrere a qualche metodologia di stima nel caso di valutazioni ex-ante. Gli effetti diretti di domanda/offerta, ovvero le variazioni positive e negative riguardanti tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti dagli interventi⁷, sono più complessi da individuare e stimare. Generalmente ci si avvale di indagini e interviste condotte tra i beneficiari (nel caso specifico lavoratori e aziende artigiane) effettuate ad hoc. Nella valutazione ex-ante le indagini servono per analizzare quale sia la percezione da parte dei beneficiari dei possibili effetti dell'intervento sulla qualità della vita, sulla produttività aziendale ecc., nella valutazione ex-post per valutare l'effettivo beneficio ottenuto in seguito all'applicazione della politica. Le informazioni ottenute tramite le indagini non sono direttamente imputabili nel GREM e devono essere ulteriormente elaborate per ottenere una stima delle variazioni da imputare alle variabili del modello.

Gli interventi considerati nell'analisi sono i fondi erogati dall'Ebav a favore di aziende e dipendenti e si distinguono nelle seguenti categorie:

1. ambiente (accertamenti sanitari a favore delle aziende);
2. sviluppo impresa (investimenti, consolidamento impianti debitori, start-up, imprenditoria femminile);
3. professionalità ditte (assunzione di ex-apprendisti);
4. professionalità dipendenti (premio *Formazione Giovani*);
5. sussidi assistenziali (protesi, maternità-figli a carico, spese mediche);
6. sussidi scolastici (borse di studio);
7. sostegno al reddito (licenziamenti);
8. crisi area/settore (sospensioni dal lavoro).

Si è cercato innanzitutto di aggregare i fondi per tipologie omogenee (sostegno al reddito, sostegno agli investimenti, professionalità)

⁶ Cfr. nota 5.

⁷ A titolo esemplificativo, la costruzione di un'autostrada può implicare l'aumento dell'accessibilità a beni e servizi e una riduzione dei costi di trasporto ma anche l'esproprio di alcune proprietà o la loro perdita di valore commerciale.

per stimare e/o misurare, per ciascuna di esse, gli effetti diretti di domanda e di domanda/offerta sull'economia regionale.

Nella fase di stima degli effetti diretti da inserire come input nel modello stesso si sono tuttavia riscontrate alcune criticità. Per quel che concerne la stima degli effetti di domanda, si è ipotizzato che gli interventi a sostegno del credito e del risanamento ambientale abbiano influito sulla domanda attraverso il canale degli investimenti, mentre tutti gli altri interventi siano stati di sostegno al reddito disponibile delle famiglie. Considerando il periodo 2005-2009, i dati macroeconomici osservati per la regione Veneto costituiscono lo *scenario di riferimento* nel quale Ebav ha distribuito a imprese e lavoratori i propri fondi (*scenario attuale* – A). Si sono quindi delineati due scenari alternativi tenendo in considerazione quali potrebbero essere le conseguenze della futura revisione della normativa:

- *scenario B*: secondo la nuova normativa (l. n. 92 del 2012) le organizzazioni sindacali territoriali, possono, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, adeguare le fonti istitutive dei fondi bilaterali alle finalità previste, che sono: assicurare i lavoratori, nel caso di cessazione di lavoro, con tutela integrativa rispetto alla assicurazione sociale per l'impiego; prevedere assegni straordinari di sostegno al reddito, riconosciuti nel quadro dei processi di agevolazione all'esodo, ai lavoratori che raggiungono i requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi 5 anni; contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione e riqualificazione professionale, anche in concorso con programmi nazionali. L'ipotesi è quindi che le erogazioni dell'Ebav continuino come nel passato, per quanto riguarda licenziamenti, sospensioni e formazione. L'ipotetico adeguamento alla normativa implicherebbe invece l'azzeramento dei fondi destinati a sussidi assistenziali ai lavoratori, alla ristrutturazione del credito per le imprese, agli interventi per la sicurezza ecc. Si suppone che la raccolta presso imprese e lavoratori resti la medesima, in quanto la legge dovrebbe prevedere anche che l'ente eroghi assegni straordinari a favore degli esodati;
- *scenario C*: le erogazioni sono distribuite esattamente come nello *scenario A*, ma il loro ammontare è maggiorato del 10%.
Per come è stato delineato, nello *scenario B* si ha una decurtazione

degli investimenti, venendo meno le risorse destinate al risanamento ambientale e al sostegno al credito. Tuttavia si ipotizza un incremento del reddito disponibile, poiché tutte le risorse vanno a sostegno del reddito delle famiglie (sotto forma di premi alla formazione, di assegni per le giornate di sospensione o licenziamento o per gli esodati). Nello *scenario C*, i fondi attuali sono mantenuti tutti attivi, ma si suppone un aumento del 10%. Nello *scenario B* le risorse erogate dall'Ebav sono le medesime erogate attualmente, mentre nello *scenario C*, i fondi attuali non sarebbero naturalmente sufficienti, si assume quindi un aumento della raccolta. Si sono compiute delle simulazioni decurtando gli investimenti nello *scenario B* e incrementandoli nello *scenario C* e aumentando il reddito disponibile delle famiglie in entrambi gli scenari, per tenere conto degli effetti di domanda. Gli impatti stimati, come ci si attendeva, sono stati pressoché nulli per la maggior parte delle variabili macroeconomiche. Gli impatti maggiori hanno riguardato il valore aggiunto e i consumi delle famiglie. Il modello stima che l'eliminazione totale di tutte le erogazioni diverse da sospensioni, licenziamenti e formazione (*scenario B*), nel 2009, avrebbe comportato una riduzione del valore aggiunto complessivo solo dello 0.0003%, per effetto della diminuzione degli investimenti e un aumento dei consumi delle famiglie dello 0.004% (Tab. 1). Nello *scenario C* si sarebbe avuto un aumento del valore aggiunto dello 0.0014% a causa dell'aumento sia dei consumi, per effetto del maggior reddito disponibile, sia degli investimenti.

Tab. 1 – VENETO – Impatti % stimati su valore aggiunto e consumi finali delle famiglie nello *scenario B* e nello *scenario C*, rispetto alla situazione attuale (imputazione dei soli effetti di domanda)

Anno	Valore aggiunto (prezzi concatenati)		Consumi delle famiglie (prezzi concatenati)	
	Scenario B	Scenario C	Scenario B	Scenario C
2005	0.0001%	0.0012%	0.003%	0.001%
2006	0.0000%	0.0014%	0.003%	0.001%
2007	0.0000%	0.0013%	0.003%	0.001%
2008	-0.0001%	0.0014%	0.004%	0.001%
2009	-0.0003%	0.0014%	0.004%	0.001%

Fonte: GREM-VE

Gli impatti presentati sono da considerarsi, da un lato, sovrastimati in quanto, provenendo le erogazioni da fondi versati direttamente da lavoratori e imprese, si dovrebbe tenere conto del costo-opportunità dell'impiego di tali risorse in altro modo. D'altro canto gli stessi impatti sono sottostimati e di breve periodo, perché sono alimentati esclusivamente da effetti di domanda. Impatti di medio-lungo periodo e di maggiore entità sarebbero risultati imputando gli effetti di domanda/offerta, quali ad esempio l'effettivo aumento di produttività conseguente agli interventi a favore della professionalità, ovvero il vantaggio in termini di qualità della vita prodotto dagli interventi a favore dell'ambiente o a sostegno della maternità, della scuola ecc. A titolo esemplificativo si considerino i fondi erogati per lo sviluppo delle imprese: il rinnovo degli impianti non comporta esclusivamente un aumento della domanda nel settore dei macchinari (effetto di domanda) che si esaurisce nel breve periodo, ma implica, o dovrebbe implicare, soprattutto, un aumento di capacità produttiva, con effetti moltiplicativi che alimentano nel tempo lo sviluppo economico. Solamente quando il sistema economico avrà nuovamente raggiunto l'equilibrio e la saturazione, gli impatti della politica in esame diminuiranno di entità fino a esaurirsi. Non disponendo di indagini o interviste compiute presso i beneficiari, gli effetti di domanda/offerta non sono stati considerati nell'analisi.

Data l'evidente inadeguatezza dell'utilizzo del modello di simulazione dinamica GREM per valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ebav, si è utilizzata una metodologia alternativa, partendo da alcune considerazioni circa le prerogative dell'associazione stessa. La partecipazione all'Ebav da parte delle aziende artigiane di tutti i settori con dipendenti sfiora attualmente la quota dell'80% (e una quota simile quantifica i lavoratori dipendenti aderenti)⁸. Obiettivo operativo dell'ente, al fine sia di massimizzare l'impatto della propria attività sull'economia regionale, sia di estenderne i benefici a una platea di lavoratori il più ampia possibile, è riuscire a mantenere e allargare la compagine delle imprese aderenti

⁸ Sono escluse le imprese operanti nel settore delle *costruzioni*, dotate di un proprio organismo bilaterale Ceav e Ceva (Cassa edile artigiana veneta).

Fonte: <http://www.ebav.veneto.it/>.

(e contestualmente dei lavoratori). La dinamica delle imprese operanti nel settore artigiano tenute a effettuare i versamenti all'associazione, è certamente influenzata da fattori di natura macroeconomica, sui quali l'azione dell'Ebav non interviene direttamente. Ebav tuttavia, sostenendo le imprese e il reddito dei lavoratori, influenza positivamente, in modo indiretto, l'economia regionale (Pil, reddito disponibile, mercato del lavoro, importazioni ed esportazioni) e di conseguenza la dinamica del numero di aziende e lavoratori partecipanti all'associazione. I versamenti continuativi all'Ebav, inoltre, sono sempre stati obbligatori al fine di avere accesso alle erogazioni. In passato, tuttavia, la politica dell'ente era accomodante anche verso chi non riusciva o non voleva ottemperare a tale obbligo. Si ritiene comunque che vi sia stata una correlazione positiva tra l'impatto delle erogazioni distribuite sul territorio percepito da aziende e lavoratori, e la volontà degli stessi di aderire continuativamente all'associazione.

Date queste premesse, si è utilizzato il GREM-Veneto (GREM-VE) per la sola generazione delle previsioni delle variabili economiche regionali e provinciali per il periodo 2009-2015. Queste sono state utilizzate come input di un modello satellite, costruito ad hoc per spiegare l'andamento delle variabili obiettivo⁹ dell'Ebav, in relazione sia all'andamento economico nazionale, regionale e provinciale sia alle erogazioni Ebav. In tal modo è stato possibile delineare i tre possibili scenari alternativi, descritti nelle pagine precedenti, circa il comportamento dell'Ebav, nei periodi 2001-2011 (analisi ex-post) e 2012-2015 (analisi ex-ante) per comprendere rispettivamente cosa sarebbe successo e cosa succedrebbe alle aziende e ai lavoratori aderenti se l'ente avesse deciso in passato o decidesse, in futuro, di adottare le strategie delineate negli *scenari A, B e C*.

⁹ Numero aziende e lavoratori versanti e loro variazioni, sospensioni dal lavoro e licenziamenti.

3. Fasi del progetto

La costruzione di un modello econometrico richiede innanzitutto una prima fase di analisi degli obiettivi che si intendono raggiungere e dell'utilizzo che si vuole fare dello strumento, a regime. Volendo definire un modello di simulazione dinamico degli impatti dell'azione dell'Ebav, usufruibile sia per la valutazione delle dinamiche passate sia come strumento strategico-decisionale per il futuro, si sono innanzitutto individuate le *variabili obiettivo*. Tali variabili sono quelle per le quali si intende valutare l'impatto causato da variazioni nell'andamento delle *variabili strumento*. Queste ultime sono le grandezze che l'ente è in grado di manovrare (i fondi erogabili) per raggiungere le proprie finalità. La fase successiva ha visto la collaborazione con l'ente che ha fornito tutti i dati in proprio possesso relativi sia alle *variabili obiettivo* sia alle *variabili strumento*. Tutta questa mole di dati è stata successivamente processata e analizzata con strumenti di statistica descrittiva, in modo da evidenziare eventuali peculiarità (capitolo 2). Il modello GREM-EBAV, come preannunciato è un modello satellite rispetto al modello GREM-VE, che fornisce previsioni per le dinamiche dei principali aggregati economici relativi alla regione Veneto. Tali previsioni saranno utili per l'ultima fase del progetto, nella quale si provvede alla previsione degli impatti ex ante, nel periodo 2012-2015. Lo scenario macroeconomico internazionale, nazionale e regionale nel periodo 2001-2011 nel quale Ebav si è trovato a operare per sostenere il settore artigiano, e le previsioni del modello GREM-VE per il periodo 2012-2015 sono anch'essi analizzati nel capitolo 2.

La fase successiva all'analisi dei dati ha visto la stima delle equazioni del modello e la verifica delle capacità interpretative delle stesse rispetto alle dinamiche delle variabili obiettivo. Le equazioni stimate, insieme alle identità necessarie a garantire la validità degli aggregati, per regione e per macro-settori, e ai vincoli di non nullità richiesti per alcune variabili, sono quindi confluite in un unico sistema. Tale sistema di equazioni simultanee è stato quindi risolto per il periodo 1999-2010 sia in termini statici, sia dinamici al fine di procedere alla validazione del modello. In questa fase, i valori osservati e quelli ottenuti dal modello sono stati posti a confronto, sia graficamente sia attraverso gli usuali indicatori di performance. La descri-

zione delle fasi, dalla stima alla validazione, è riportata in appendice, essendo ricca di elementi tecnici che potrebbero ostacolare la lettura.

Ottenuta una specificazione soddisfacente del modello, si è quindi passati alla fase più delicata di delineazione degli scenari alternativi, per i quali si è interessati alla valutazione degli impatti (capitolo 3). Nel capitolo 4 si è cercato di trarre le conclusioni e alcune indicazioni di massima per l'ente. Il volume è corredato di un'appendice grafica¹⁰, nella quale sono riportati i grafici e le tabelle prodotte, ma non commentate. Vi si trovano anche i risultati del modello relativi ad aziende e lavoratori, suddivisi per provincia e per macro-categoria¹¹.

¹⁰ Il CD è disponibile su richiesta.

¹¹ Si veda il capitolo 2, paragrafo 1.

2. Analisi dei dati

1. Sintesi descrittiva della dinamica delle adesioni e degli interventi nel periodo 1996-2011

L'Ebav nasce nel 1989 come iniziativa comune di associazioni di aziende artigiane e organizzazioni sindacali del Veneto, con lo scopo di far fronte alla mancanza di una legislazione nazionale che tutelasse le piccole imprese e i loro dipendenti. Attraverso l'Ebav vengono realizzati ed erogati servizi utili a entrambe le parti: l'ente bilaterale funziona, praticamente, come una cassa alimentata dai contributi di imprenditori e lavoratori e amministrata in modo paritario dai rappresentanti delle due parti.

L'attività dell'Ebav si articola su due livelli:

- un primo livello, intercategoriale, che riguarda prestazioni e servizi per tutte le aziende e i lavoratori artigiani associati;
- un secondo livello che riguarda prestazioni e servizi specifici di ogni singola categoria.

L'ammontare delle risorse e delle erogazioni di ciascun livello è determinato da accordi interconfederali e dai contratti integrativi regionali di categoria. I dati relativi ai primi anni di attività dell'ente sono stati ritenuti poco adeguati ai fini di un'analisi statistica, per le comprensibili lacune organizzative che caratterizzano l'avvio di un'attività così complessa e articolata. La descrizione dell'ente e dei suoi interventi, che proporrò nel seguito, si baserà, quindi, prevalentemente sui dati del periodo 1996-2010. L'obiettivo che questa analisi si prefigge è quello di rappresentare l'evoluzione dell'attività dell'Ebav. Esigenze di chiarezza nell'esposizione impongono, neces-